

□ **Mozione n. 405**

presentata in data 3 febbraio 2010

a iniziativa dei Consiglieri Brini, Giannotti, Bugaro, Cesaroni, Ciriaci, Parrucci, Massi, Natali, Silveti, Romagnoli, Pistarelli, D'Anna

“Concessioni demaniali”

Premesso che l'Unione europea ha avviato la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per mancato adeguamento alla normativa comunitaria riguardo il rinnovo delle concessioni demaniali marittime, per uso turistico ricreativo;

Premesso inoltre che le disposizioni comunitarie, basate sul principio di libertà di stabilizzazione dei prestatori di servizi, mettono in discussione l'articolo 37 del codice italiano di navigazione, che favorisce invece il rinnovo ripetuto delle concessioni balneari a favore dei medesimi concessionari;

Considerato che tale fatto sta ingenerando allarme e notevole preoccupazione tra i titolari di concessioni, in specie delle Marche, dove l'impresa balneare si contraddistingue per la conduzione prevalentemente familiare, che ha invece necessità di un quadro di riferimento che dia garanzie di durata e stabilità di rapporti per poter lavorare con serenità ed impegno, continuando ad investire, come fatto finora, per far affermare l'immagine turistica della nostra regione;

Rilevato:

che a seguito delle ripetute sollecitazioni da parte delle associazioni di categoria il Governo, ed in particolare il Ministro per i rapporti con le Regioni, si sono attivati per prevedere l'inserimento all'interno della finanziaria 2010 di una norma che preveda la proroga delle concessioni fino al 2015;

che, contestualmente, il Governo si è impegnato a presentare, alla Conferenza Stato-Regioni, una proposta contenente i criteri per la definizione dei canoni e per l'affidamento delle medesime concessioni secondo modalità che salvaguardino i diritti degli operatori balneari;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE
IMPEGNA

la Giunta regionale a sostenere, in sede di Conferenza Stato-Regioni, la necessità di prevedere, come finora avvenuto, il diritto di “insistenza” a favore degli attuali concessionari, in considerazione della specificità del settore, fatta da una miriade di piccole imprese, contribuendo così a stimolare investimenti di qualità, utili soprattutto in questa difficile congiuntura economica, che non potrebbero essere effettuati qualora alla scadenza del titolo concessorio ci fosse l'incertezza circa il rinnovo e addirittura la messa a bando della concessione stessa.